La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail:redazione@quartacampana.it
Numero 309 MARZO 2020

È tempo per l'anima...

don Andrea

La parola Quaresima nel linguaggio popolare spesso è sinonimo di qualcosa di lungo e noioso. *"Lungo come una Quaresima"* si sente dire, intendendo anche: *"e che pizza!"*. In realtà la Quaresima è un **tempo liturgico molto bello e importante: un tempo di purificazione!** Innanzitutto, dal greco *πῦρ* pur, *πυρός* puros (fuoco), comprendiamo che la purificazione evoca **un fuoco ardente,** come il fuoco del sole **che splende, riscalda e illumina!** Ma anche purificazione come **liberazione da scorie nocive!**

Una volta si usavano le purghe; adesso si preferiscono le diete detox. Resta il fatto che **il corpo ha bisogno di** questi momenti di purificazione, di **pause liberatorie decongestionanti,** altrimenti non regge!

Anche l'anima ha questi bisogni come il corpo.

Perché **se** poi **non regge l'anima non sta su più niente,** neanche il corpo! L'anima, infatti, e **come le barre di ferro nel cemento** che reggono tutta la struttura. Si dice *"cemento armato"*, il ferro non si vede, è nascosto, come l'anima, ma se non c'è, niente regge! Così, se l'anima è debole o vuota non sta su niente: né il matrimonio, né il lavoro, né le relazioni.. nulla!

Affinché l'anima sia forte e regga tutta la struttura della vita **è necessario che venga purificata nel sole della Grazia e decongestionata..** ma da che? Dai peccati! Che non sono quelle cose meravigliose che chissà perché il Signore e la Chiesa ci proibiscono.. **I peccati** sono delle **scelte sbagliate che annidano dentro di noi un germe** capace di deformare la nostra bellezza originaria, il nostro essere immagini e somiglianza di Dio, causandoci delle deviazioni: *occhi che disprezzano, lingua maldicente, cuore incredulo e che giudica, mani avare e pigre nel fare il bene, piedi che corrono veloci solo dietro ai capricci, testa superba e ostinata..*

In questo campo siamo molto infantili. Ci comportiamo come i bambini ai quali se dici di non fare una cosa subito gli viene voglia di farla senza vederne le conseguenze! Se dici ad un bambino di non prendere quel vaso che è troppo delicato e potrebbe cadergli di mano.. vedrai che appena giri l'occhio ce l'ha già in mano! È tipico dell'anima infantile **non sopportare le proibizioni, non capirle, imparare prima a dire di no che di sì.**

Noi ci comportiamo alla stessa maniera con il Signore. Ci diventa interessante tutto quello che ci proibisce. **Ma Dio ci è padre e la Chiesa è nostra madre.** Se tuo papà ti dice di spegnere il cellulare mentre stai studiando per evitare distrazioni che non ti fanno concludere niente o se tua mamma ti dice di non mangiare quel piatto così freddo appena tolto dal frigorifero, **mica lo fanno per complicarti la vita o per toglierti la libertà. Lo fanno perché ti amano. Immaginate quanto bene ci vuole il Signore.** Pensiamo a come siamo fatti. Consideriamo il mondo che è la casa che Dio ci

ha preparato. Hai fatto tu gli occhi o le mani? Hai fatto tu la bellezza dei monti o la straordinarietà dei fondali marini? Ha creato tu la dolcezza dei frutti o il profumo dei fiori? È tutta roba bella e buona.. vero? **Sono tutti regali del Signore. L'idea profonda che Dio ci voglia fregare, che voglia limitare la nostra libertà e felicità è un'insinuazione del Maligno.** Quell'idea **te la suggerisce il Satan** colui **che ci vuole dividere:** *da Dio, tra noi e in noi!* Se Dio ti dice, nella sua Parola, di non fare una cosa, assolutamente, è perché quella cosa ti fa male. Ecco che cos'è **il peccato.** È qualcosa che **fa male,** che **svuota,** che **è mortale,** perché **ti fa morire o sentir morto,** svuotato al primo grosso problema che affronti. Il peccato sì forse **all'inizio ti lascia un po' di dolce in bocca,** per metterti la voglia di continuare, ma porta conseguenze immediate: **ti si fa buio dentro,** nel centro delle tue decisioni. Dunque **valuterai in maniera sbagliata.** Stimerai che una cosa vale e ti risulterà falso. Ecco perché **il peccato paga con la morte, con l'insoddisfazione.** Il dolcetto chi ti da non dura niente. La sofferenza che produce invece resta e molto a lungo. ***"In verità, in verità vi dico chi commette il peccato diventa schiavo del peccato"*** ci ricorda Gesù nel Vangelo di Giovanni (8,34). **Di qui la necessità di una purificazione dai nostri peccati.** Prima un peccato, poi son due e subito tre! Occorre fermarli perché i peccati sono **come i cavalloni del mare:** uno spinge e fa crescere l'altro. **Finché non c'è una barriera** che tutto infrange o arresta. Questa barriera è Gesù Crocifisso e Risorto. Quaresima allora significa convenzione, tornare a Cristo, cambiare marcia e direzione se non vogliamo andare a sbattere e soffrire e perdere la vita. La Quaresima è per questo il tempo propizio per **il Sacramento della Riconciliazione:** confessatevi, confessatevi, confessatevi! Ecco allora **le buone opere che in Quaresima la madre Chiesa ci raccomanda** e che ci aiutano a preparare una buona Confessione: la preghiera, il digiuno,

l'elemosina! Le buone opere che in noi **devono prendere il posto dei peccati** e così decongestionati ridarci quella originaria bellezza! Peccati e buone opere sono la nostra vera proprietà, un processo che ci accompagna - l'unico - nella bara e in cielo!

L'opera che apre la serie è la preghiera. La **PREGHIERA (1)** é il respiro dell'anima, **è l'ossigeno della giornata,** privi di una vera relazione con Dio facciamo la fine delle piante che restano senza acqua.. secche! Senza vita!

Il **DIGIUNO (2)** significa prima di tutto sobrietà cioè **non darla sempre vinta al nostro corpo,** il quale poi ci comanderà e ci schiavizzerà. Il corpo serve bene se reso obbediente. Digiuno allora come **disciplina delle nostre voglie e dei nostri istinti;** facendo attenzione che il nostro corpo è un po' come un cavallo bizzarro, guai e non governarlo con buone gambe e giuste redini altrimenti ti porterà a romperti l'osso del collo.

Abbiamo infine l'**ELEMOSINA (3)** non per raddrizzare il mondo ed eliminare la povertà. I poveri ci saranno sempre, perché finché ci sarà l'uomo sulla terra ci saranno anche le ingiustizie, la sventatezza, l'ozio, la prodigalità, la frode.. che sono tutte cause della povertà. Dunque i poveri ci saranno sempre! L'elemosina **la dobbiamo fare per noi stessi:** siamo noi che dobbiamo **imparare ad essere liberi di fronte alle cose e al denaro;** e poi dobbiamo ammassare nella banca del cielo *"dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano"* (Mt 6,20) perché *"la carità copre una moltitudine di peccati"* (1 Pt 4,8) e solo Dio sa quanto ne abbiamo bisogno. Inoltre non siamo così poveri da non permetterti un'elemosina anche piccola

e con essa anche ringraziamo il Signore che non tocca a noi chiederla ma ci viene solo domandata!
Dunque preghiera, digiuno, elemosina sono **le armi del cristiano** per combattere le cattive inclinazioni e strappare le radici amare ed infettanti del peccato e così **ben prepararci alla vita nuova della Pasqua!**

la Quaresima in una mano..

Tempo fa Papa Francesco usò la simbologia delle dita della mano per spiegare la preghiera.. Prendo anch'io questa **immagine per aiutarti a scandire il cammino quaresimale!** Ogni volta che ti guarderai la mano - quante volte in una giornata ci guardiamo le mani - potrai renderti conto come sta andando.. o se ti sei perso qualche dito.. cammin facendo!

1. La preghiera personale - Ritaglia nella tua giornata un po' di tempo per far respirare la tua anima.. Portati a casa il **foglietto delle Letture domenicali,** in fondo alla Chiesa troverai anche dei **libretti per la lettura spirituale:** prendine uno, leggilo, medita, vivi ciò che hai meditato..

2. La Messa alle 6,30 il giovedì - I Secondi Vespri la domenica alle 17,30 a VIBOLDONE - Continuiamo queste due belle esperienze vissute già in Avvento..

✔ La **Messa feriale del giovedì a Balbiano** celebrata alle **ore 6,30** (con la possibilità, alle ore 7, di una veloce e "povera" colazione in Oratorio). Vogliamo così porre **il Santo Sacrificio all'inizio della giornata..** e ripetere con i martiri di Abitene che: *"Senza la Messa non possiamo vivere.."*.

✓ I **Secondi Vespri la domenica alle ore 17,30 con le MONACHE BENEDETTINE di VIBOLDONE** per concludere il giorno del Signore con il canto dei Salmi e proiettarci nella settimana lavorativa carichi nello spirito (partenza dalla piazza di Balbiano con mezzi propri, ore 17 puntuali!!!).

3. La Via Crucis il venerdì - Nel rito ambrosiano i venerdì di Quaresima sono *aliturgici* cioè privi della Liturgia Eucaristica, non c'è la Messa. La Messa è sostituita da altre celebrazioni penitenziali, nelle nostre parrocchie, dalla **Via Crucis (nel pomeriggio alle ore 17 e la sera alle ore 20,45).** Nella Via Crucis meditiamo il mistero della Passione d'amore di Gesù per l'umanità! Per me! Per te!

4. Il digiuno - Nei venerdì di Quaresima (in particolare il primo e l'ultimo, il VENERDÌ SANTO.. *ma perché non anche negli altri* venerdì?!?) siamo invitati a **fare penitenza con il digiuno.** Ricordiamo le parole stesse di Gesù sull'importanza del digiuno: *"certa specie di demoni si scaccia solo con la preghiera e col digiuno"?*(Mt 17,21).

5. La Confessione - Ogni sabato alle **ore 16 a Balbiano,** alle **ore 17,30 a Colturano** il parroco è particolarmente disponibile per le Confessioni (un prete è comunque *sempre* disponibile per ascoltare una confessione!!! Puoi fermalo quando vuoi! Negli orari sopra indicati però lo trovi in Chiesa che ti aspetta..). Vicino al confessionale potrai trovare anche un foglietto con **una buona traccia per fare l'esame di coscienza,** prenditi il tempo necessario in questa Quaresima per fare una buona Confessione magari è un pò di tempo che non lo fai con calma!!!
Parti da un buon esame di coscienza.. **puntuale e attento.** Ti sembra che i peccati siano sempre gli stessi? Forse perchè fai con superficialità il tuo esame prima della Confessione. Oppure perchè **hai fatto passare troppo tempo dall'ultima confessione:** ti è più difficile ricordare e sei generico nell'accusa dei peccati!

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

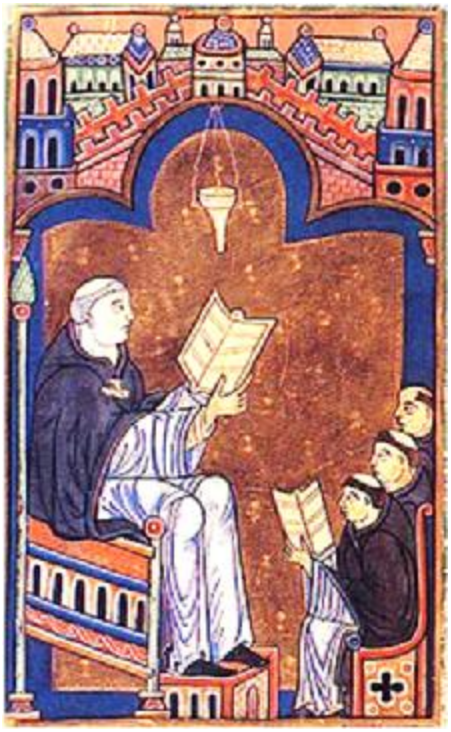
Euro 12,00

**Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso domenica 1 marzo.**

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

Benigni e i 4 sensi della Scrittura..

La tanto osannata o demonizzata performance di Benigni al festival di San Remo con la lettura del CANTICO DEI CANTICI mi dà l'occasione di affrontare un tema che mai avrei immaginato di affrontare tra le pagine del nostro giornalino: **i quattro sensi (significati) della Scrittura.**
Il primo che ha espresso questa teoria è stato **UGO DI SAN VITTORE,** teologo, vescovo e scrittore dell'XI secolo. Teoria ripresa più tardi anche da DANTE ALIGHIERI quando in un'Epistola a Cangrande della Scala spiega come deve essere letta e interpretata la sua *Divina Commedia*.



La teoria dei quattro sensi della Scrittura ci insegna che accostandoci ad un testo il primo passo è comprendere bene quello che c'è scritto, è questo il **significato letterale (1).** Il significato letterale però non è soltanto comprendere quello che c'è scritto nel senso in cui suona ma comprendere il testo **nell'intenzione dell'autore.** Comprendiamo allora, ad esempio nel racconto di Genesi, che significato letterale non è pensare che tutto quello che viene raccontato sia successo esattamente così! Questo è già un tipo di interpretazione che non è più soltanto letterale perché noi stiamo dando a quelle parole un significato storico che è qualcosa di diverso. Comprendere il significato letterale di un testo vuol dire: **riconoscere il genere letterario** di un racconto; fare la fatica di **conoscere la lingua in cui è stato scritto;** studiare attentamente il **linguaggio;** inserire il passaggio che stiamo leggendo nel suo **contesto** e - per quanto riguarda un testo della Sacra Scrittura - inserirlo **nell'intera tradizione biblica!** È un lavoro enorme, è faticoso.. per questo esiste una *scienza* che si chiama ***esegesi*** che cerca di ricostruire il significato letterale di un testo rispettandolo.
UGO DI SAN VITTORE ci parla poi del **significato allegorico (2)** - quello che noi oggi chiamiamo **simbolico** - cioè ogni cosa che tu scrivi, racconti non ha soltanto quel significato letterale ma evoca qualcos'altro, porta con sè **una serie di significati.** Usando un'immagine: il significato letterale è un po' come il primo scalino che ti chiede di fare il passo successivo per entrare nel testo. Fatto il primo passo non possiamo fermaci lì, resteremmo fermi, tradiremmo il senso del testo riducendolo

perché il testo porta sempre con se e in se un significato più profondo, quello simbolico appunto! Se ad esempio nella Bibbia si parla di fuoco è chiaro che questo fuoco non è sempre e semplicemente da intendersi come un fuoco materiale ma può evocare un'esperienza, un'emozione, una situazione tragica o intensa.. insomma il campo simbolico è estremamente vario. Il nostro parlare è un po' sempre così! Chiama in causa una serie di significati.
La Scrittura ha poi anche un **significato morale (3)** cioè vuole darci **un'ispirazione per la vita,** vuole essere una luce, un orientamento per la nostra esistenza. Ogni testo porta sempre **un aspetto pratico, pragmatico!** Ogni autore sacro o profano vuole lasciare un messaggio al mondo sotto forma di racconto, poesia, favola, fosse anche un barzelletta.. qualunque sia la forma scelta.

Ultimo senso/significato della Scrittura, il più importante che spesso ci dimentichiamo è il **significato anagogico (4).** Cosa significa questo parolone? Qualsiasi significato nella Sacra Scrittura non si può riferire soltanto all'uomo ma **si riferisce a Dio.**
Ecco che arriviamo al caso Benigni! Dove sta il problema?
Se devo dire personalmente, per certi versi, l'esibizione di Benigni, in quanto *appassionata lettura,* mi è anche piaciuta! Non entro in merito al compenso ricevuto per la serata!
Ciò che mi ha **infastidito e amareggiato è la forzatura nell'interpretazione** che il comico ne ha dato spacciandola per un ipotetico puro significato letterale liberato da sovrastrutture chiesastiche o sinagogali, facendo leva sulle sue capacità recitative e sulla sua credibilità artistica avendo davanti **il silenzio ignorante dei cattolici!** Non uno che abbia battuto il pungo sul tavolo (beh forse non lo hanno fatto perché erano in un teatro e c'erano solo poltroncine) o uno che non abbia applaudito alla fine dell'esibizione o abbia manifestato civile disapprovazione! Noi credenti siamo diventati così **indecisi e spogliati delle nostre radici incapaci di reagire perché muti di argomenti.** Continuiamo a lasciar correre gli errori pensando, sbagliando, siano innocui e di breve durata. Tra non molto il pensiero si troverà nel buio di una notte nera dove tutte le vacche sono nere!
Il CANTICO DEI CANTICI è sì **un poema erotico** che racconta l'amore tra un uomo e una donna sia chiaro! E se dico tra un uomo e un uomo o tra una

donna e una donna sto tradendo il significato letterale, faccio dire al testo ciò che il testo non dice. Il problema vero è che il CANTICO DEI CANTICI non è il *Decamerone* e nemmeno un *pornoharmony*. **Il suo racconto erotico non è esplicito** (sarebbe un racconto pornografico), il suo **è un racconto poetico** e proprio **in questo manifesta tutta la sua potenza,** nella capacità di evocare attraverso l'esperienza della carne qualcosa di più grande che parla dello spirito umano. **E se io mi fermo** o lo interpreto solo nei termini carnali **riduco** la potenza di questo testo! Il CANTICO DEI CANTICI evoca un amore erotico che è davvero amore perchè parte di **un amore totale** fatto sì di carne, ma anche di dono e di amicizia. Il CANTICO DEI CANTICI **è parola di Dio proprio perchè è capace di raccontare l'amore nella sua dimensione più completa.** Una relazione che si concretizza nel corpo, nei baci, nelle carezze, negli abbracci fino ad arrivare all'amplesso e alla compenetrazione dei corpi, ma che non si esaurisce alle sole sensazioni corporee. Gesti che non

servono ad un effimero e superficiale piacere corporeo, ma che permettono **un piacere molto più profondo fatto di relazione, di comunione, di anime che si fondono** e di cui l'orgasmo è una parte importante, ma non la sola e non la più appagante. Il CANTICO DEI CANTICI è scandaloso per questo!

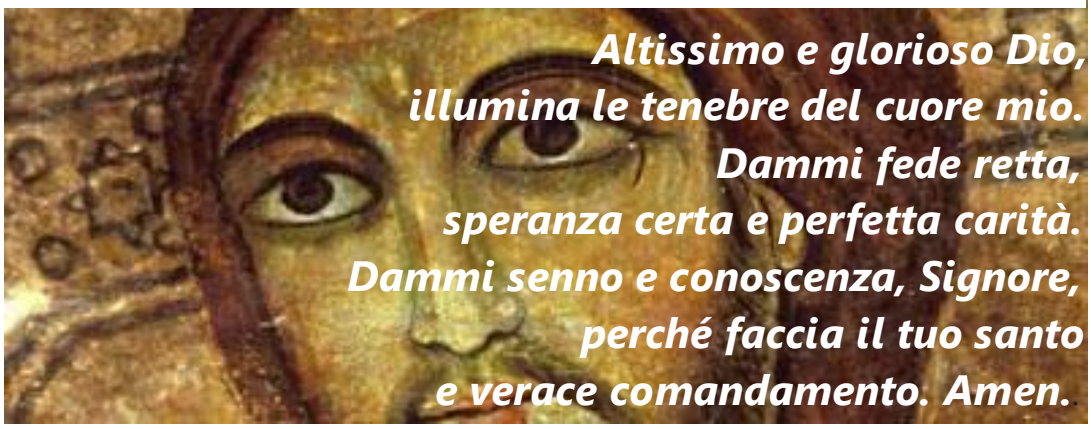
Il significato simbolico è già lì evocato dal significato letterale e mi apre ad un significato morale. Il CANTICO DEI CANTICI **mi muove a stimare la sessualità,** a comprendere che **è una cosa grandiosa, importante e preziosa non riducibile** ad un esercizio ludico.. che contiene in se un'energia immensa, che ciascuno di noi è nato grazie all'unione dell'uomo e della donna, che attraverso la sessualità l'uomo collabora con Dio a far vivere l'umanità.. non si può scherzare con la sessualità! Dire la grandezza della sessualità ci invita a **comprenderla e viverla in un certo modo** non per essere dei bacchettoni ma per essere all'altezza del valore insito ad essa.

Infine il significato anagogico. Sbagliato dire che nel CANTICO DEI CANTICI non compaia mai **il nome di Dio.** Sì formalmente non c'è ma da un'attenta esegesi del testo si evince che l'amato del CANTICO DEI CANTICI è Dio! La parola ***dodi*** usata per dire **l'amato viene ripetuta 26 volte** e 26 è il valore numerico del tetragramma JAHVE che è il nome di Dio

stesso! Ecco che la lettura simbolico morale partita dal significato letterale pienamente inteso mi apre alla lettura mistica. Questo amore evoca l'amore che Dio ha per il suo popolo, l'amore di Gesù per la sua Chiesa. **Una lettura non esclude l'altra al contrario l'una richiama l'altra**e mi fa capire come **l'amore di Dio qualcosa di concreto** ed **il mio amore umano può essere riempito dall'amore di Dio in me!**

Non dimentichiamo che la Bibbia *è ispirata* e *non dettata* da Dio come il Corano! Questo è decisivo per comprendere.
Nell'ispirazione c'è tutta l'umanità di chi la scritta. L'ispirazione è il concepimento nella mente e nel cuore degli autori di quelle parole perché attraverso quell'umanità abitata dallo Spirito, Dio si rivelasse agli uomini. ***Per questo Benigni non è andato a bersaglio.*** Ha scoccato la sua freccia verso la direzione giusta ma poi la traiettoria ha deviato e **non è riuscito a raccontare la bellezza autentica dell'amore** del CANTICO DEI CANTICI dandone una lettura ideologica che non rispetta la realtà del testo. Spero comunque, nel bene e nel male, abbia smosso i cuori e le intelligenze, soprattutto dei credenti, a leggere, studiare, conoscere la Bibbia e il deposito della fede *"pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi"* (1 Pt 3,15).

Così prega davanti alla Croce..

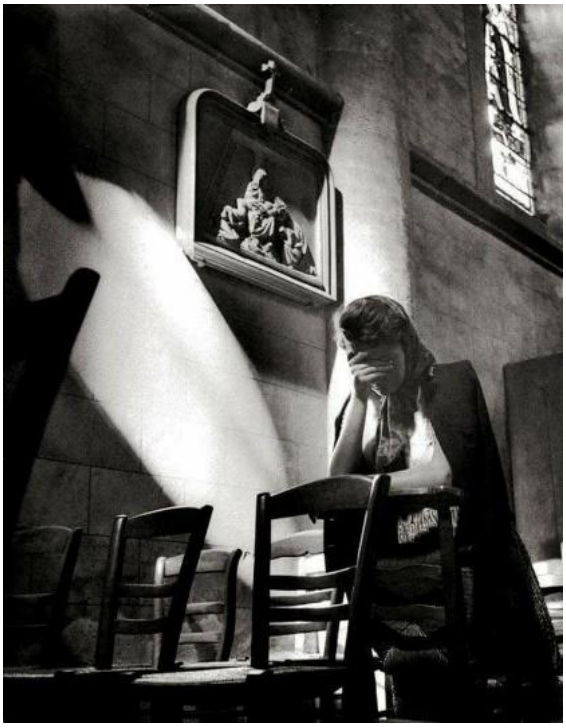


È questa la preghiera che SAN FRANCESCO D'ASSISI recitava nel 1205 durante il suo discernimento, quando frequentava la piccola chiesa di San Damiano..

Attingendo all'arguta produzione poetica di TRILUSSA, *pseudonimo anagrammatico di* Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri *poeta e scrittore romano, noto ai più per le sue composizioni in dialetto romanesco, vissuto a cavallo tra la fine dell'800 e la prima metà del 900; offriamo alla vostra lettura e riflessione questo testo che a suo modo ci aiuta a capire l'importanza del tempo quaresimale che stiamo vivendo.*

Io e Dio..

Ve vojo riccontà 'na storia strana che m'è successa propio l'artra settimana.
Camminavo pe' r vialone davanti alla chiesa der paese quanno 'na strana voja d'entrà me prese. Sia chiaro non so mai stato un cristiano praticante, se c'era un matrimonio, se vedevamo al ristorante…
Ma me so sentito come se quarcuno, me dicesse: "dai entra, nu' c'è nessuno".
Un misto de voja e paura m'aveva preso.
Ma 'na vorta dentro, restai sorpreso. La chiesa era vota, nun c'era nessuno!
La voce che ho sentito era la mia, no de quarcuno.
C'erano quattro panche e un vecchio crocifisso de nostro Signore. "Guarda te se a chiamamme è stato er Creatore".
Me gonfiai er petto e da sbruffone gridai: " So passato pè un saluto".
Quanno na voce me rispose: "Mo sei entrato, nu fa lo scemo mettete seduto!".
Pensai: mo me giro e vado via, quanno quarcuno me rispose: "Nu te ne 'nnà. Resta… famme compagnia".



"Famo n'altra vorta, poi mi moje chi la sente: è tardi sarà già tutto apparecchiato".
"Avvicinate nu fa lo scemo, 'o so che nu sei sposato".
Me sentivo troppo strano, io che nun avevo mai pregato, me sentivo pregà dar Signore der creato.
"Signore dateme na prova, devo da crede che sete veramente Iddio che tutto vede".
"Voi na prova? Questo nu te basta? Te sei mi fijo e io sto qua inchiodato pe er bene che te vojo!".
"Me viè da piagne, me sento de scusamme. Signore ve prego perdonate le mie mancanze.

A sapello che c'eravate pe davero… venivo più spesso, ve accennevo quarche cero". "Ahahahahhaha ma te pensi che io sto solo qua dentro?
Io so sempre stato co te, nella gioia e nel tormento.
Te ricordi quanno eri piccolino? Io pe te ero Gesù bambino.
Prima de coricatte la sera me dedicavi sempre na preghiera.
Era semplice quella che po' fa er core de un bambino, me facevi piagne e con le mie lacrime te bagnavo er cuscino.
Poi anni de silenzio… te s'è indurito er core proprio verso de me, che t'ho fatto co tanto amore.
Te gridavo fijo mio sto qua. Arza l'occhi guarda tuo papà!
Ma te niente… guardavi pe tera e te ostinavi a famme la guera.
Poi quanno tu padre stava male e te già pensavi ar funerale, sul letto de morte… nelle ultime ore t'è scappata na preghiera… "Te affido ar core der Creatore".
Ecco perché t'ho chiamato pe ditte quanto me sei mancato.
Ho cominciato a piagne dalla gioia e dar dolore…
Ho scoperto de esse amato dar Signore…
Questa è na storiella che nun 'ha niente da insegnà, solo che in cielo c'è un Dio che piagne se lo chiami papà!

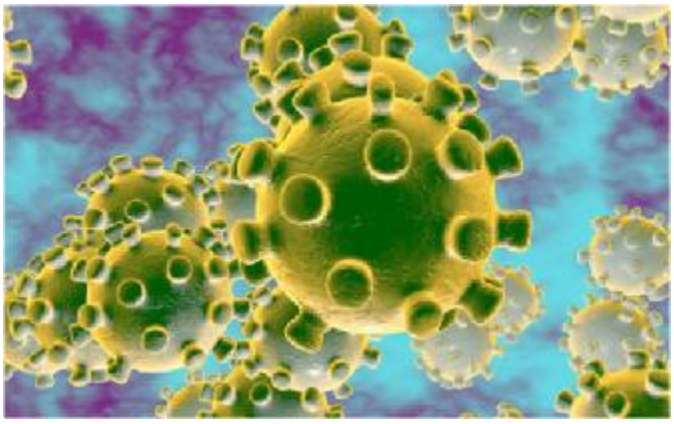
In questi giorni di apprensione ma anche di confusione causata dall'epidemia di COVID 19 proponiamo la riflessione di Mons. FRANCESCO CAVINA, Vescovo emerito di Carpi, che ci aiuta a vivere questo momento con l'indispensabile luce soprannaturale che ci viene dalla fede in Cristo.

Il Coronavirus ci ricorda..

Un microscopico virus **sta paralizzando il mondo e la presunzione dell'uomo** di essere padrone del proprio destino si trasforma immediatamente in schiavitù. Una entità talmente piccola, che nemmeno vediamo, ci domina e manda in pezzi il sogno di volere costruire il paradiso in terra.

Si tratta di un evento che, ancora una volta, ci porta a confrontarci con la verità della condizione umana, in quanto ne mette a nudo la debolezza e la fragilità. Nello stesso tempo, esso costituisce un richiamo all'esercizio della virtù dell'umiltà, la quale - quando è vera - ci porta ad inginocchiarci davanti al Signore per comprendere chi è veramente l'uomo.

DOSTOEVSKIJ nell'opera *I Demoni* fa dire a Kirillov che la perdita di Dio da parte dell'uomo non è la morte di Dio, ma dell'uomo,che si manifesta nella paura. E l'uomo che ***vive nella paura*** è già uno sconfitto perché ***non è più libero.*** Una



società dove i diritti di Dio e la preghiera non sono più ritenuti necessari è destinata alla rovina. La Chiesa ha la missione di **richiamare il primato di Dio,** non per la difesa di Dio - che non ha bisogno di essere difeso - ma per la difesa dell'uomo, che privato dell'adorazione, diviene un uomo mutilato.

Scrive il filosofo GUSTAVE THIBON: *«Chiudere il cerchio, per l'uomo religioso, significa compiere il ciclo che riporta a Dio ciò che è uscito da Dio. Tutto ciò che i santi di una volta sapevano della creazione era che essa deve ritornare a Dio, e la meta era più importante del cammino. Oggi conosciamo molto meglio la strada della creazione, l'abbiamo picchettata, spianata, resa carrozzabile, ma* ***abbiamo dimenticato la meta*** *e corriamo, precipitati alternativamente dalla falsa speranza alla vera disperazione, su una strada che non conduce da nessuna parte perché gira attorno all'uomo».* (in IL TEMPO PERDUTO , l'eternità ritrovata, D'Ettoris 2019).

Quando l'umanità diventa vittima della grande tentazione di bastare a se stessa, per una specie di orgoglio collettivo, pretende, poi, di risolvere in assoluta

autonomia i suoi problemi. Ma non è così! Un mondo ridotto solo a lavoro, organizzazione, tecnica e scienza, in cui manca la preghiera e la contemplazione, diventa una sorta di inferno.

La prova che stiamo vivendo deve portare i cristiani ad affidare i bisogni dell'umanità ferita al Signore per l'intercessione della Beata Vergine Maria Per questo invito a pregare il santo Rosario perché anche questa sofferenza si trasformi in grazia. Il sindaco di Firenze, **GIORGIO LA PIRA, ricordava:** «*la vera città è quella in cui gli uomini hanno la loro casa e dove Dio ha la sua casa».* In altre parole **un'espressione visibile della dimensione dell'adorazione all'interno della società è indispensabile perché la società sia veramente umana.**

Lodiamo, dunque, il Signore per la Sua grandezza; ringraziamolo per i suoi doni; rivolgiamo a Lui la nostra supplica perché soccorra le nostre povertà, perdoni i nostri peccati e i nostri errori e ci faccia conoscere la gioia di ritornare a Lui, sorgente della vera vita e compimento di ogni desiderio.

Assai utile, assai humile

Paolo Butta

Immaginiamoci d'essere in una trasmissione televisiva, una di quelle che hanno avuto fortuna tra gli spettatori appassionati di quiz e indovinelli. Pensiamo al conduttore che, con voce grave e attenta, scandisce la domanda che, in caso di risposta esatta, annuncia una vincita importante, diremmo "stratosferica". Faccio le veci del conduttore e chiedo ai miei cari tre lettori: "In quale primario componimento della storia della letteratura italiana sono presenti i due aggettivi nel titolo?". Sono certo che due su tre dei cari lettori risponderebbero sicuri: 'Il Cantico delle Creature' di San Francesco. Risposta esatta. "Ora, per raddoppiare la vincita, ti domando: a quale elemento della natura si riferiscono?" Risposta: all'acqua!" "Hai vinto. Sei il nuovo campione". Avevo intenzione, inizialmente, d'intitolare in altro modo questo scritto con l'introduzione della parola "problema", riferendoci, come è facile intuire, alla grave situazione in cui versano vaste popolazioni del nostro Pianeta per la carenza di questo che è l'elemento fondamentale e più prezioso che ci sia. Scrive il più recente rapporto dell'Unesco sulla situazione idrica nel mondo: "Nel 2015, tre persone su dieci (2,1 miliardi) non avevano accesso all'acqua potabile e 4,5 miliardi di persone, pari a sei su dieci, non avevano servizi igienici sicuri. E lo scenario potrebbe peggiorare a causa dei cambiamenti climatici. Molte guerre potrebbero scoppiare proprio a causa della mancanza di acqua (da "Nessuno sia lasciato indietro", Unesco, marzo 2019). 1,7 milioni di bambini muoiono ogni anno per consumo di acqua insalubre e per le cattive condizioni sanitarie (fonte: OMS). Il coronavirus, per cui c'è giusta preoccupazione e apprensione in questi tempi e luoghi, al confronto parrebbe un problema poi non così tragico al confronto. Con il rispetto e la preghiera per quei poveri anziani e già gravemente malati deceduti. Poi mi sono reso conto che il tema è troppo vasto e importante

per parlarne in questo povero scritto e che coinvolge anche stili di vita personali con il richiamo, ad esempio, a evitare lo spreco di questa risorsa che è vita per tutti. Mi limito, allora, a riportare, quanto Papa Francesco dice in proposito, rifacendosi a una famosa dichiarazione dell'Onu del 2007: «L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani». Privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare «il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità». Più chiaro di così. C'è uno sguardo sul tema, tuttavia, che è diverso ma non in contraddizione. Come al solito un conto è vedere il 'come delle cose' e a questo la parte del leone la fanno gli scienziati i quali hanno come attività l'indagare sulle realtà naturali scoprendo e approfondendo i meccanismi e le leggi che sottostanno a tutti i fenomeni umani, animali, vegetali, microbiologici a scopo, tra l'altro, di fornire elementi e argomenti utili per il miglioramento della condizione di salute e benessere dei propri simili. Anche nel campo di ricerca delle scienze sociali ed ecologiche. Poi però questo sguardo, pur necessario, non è sufficiente alla piena comprensione di un tema specie se ha ad avere a che fare con il destino dell'uomo e della sua attesa a una vita piena e con la prospettiva di più lungo corso fino al giorno eterno. Insomma occorre anche avere attenzione al perché delle cose, un fatto che interpella anche gli stessi scienziati in quanto esseri umani che magari, per un tratto della vita, si sono lasciati affascinare e stupire dalla bellezza e armonia di quanto stavano scoprendo e hanno scoperto per poi divulgarlo. Questo tipo di sguardo possiamo averlo tutti e magari non ne abbiamo piena consapevolezza. Perché è un dono, proprio come l'acqua del Cantico delle Creature di S. Francesco in cui, accanto all'aggettivo "utile" ("Il come") appare l'altro, "humile" (scritto in italiano antico), che ha un sapore del perché denotando una qualità che le è stata conferita da un Altro divenendo motivo bello e semplice di lode e ringraziamento. Per essere più espliciti Frate Francesco invita accoratamente alla lode del Suo Signore "per sor'acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta". In quanto a utilità e preziosità nessuno ha niente da ridire. È un dato di fatto: senza acqua non c'è vita biologica. Mettendo accanto l'umiltà e castità (parola oggi che sembra desueta ma non lo è in se stessa), ovvero la purezza, siamo come portati in una dimensione riconciliata, di vera pace perché l'acqua può essere sporca o turbolenta come il nostro sguardo offuscato da un cuore attaccato, preoccupato da tante cose inutili o oppresso dalla propria vanità ed egoismo oppure può essere pura e viva come un cuore avvinto dall'amore di Dio e del prossimo («Beati i puri di cuore perché vedranno Dio» Matteo 5,8). L'acqua quindi ha il duplice valore dell'elemento naturale, come fonte di vita terrena, così come simbolo trascendente, purché "humile et pretiosa et casta". Agosto 2019. Nella città palestinese di Nablus, una chiesa ortodossa sul cui portone d'accesso, di robusto metallo, compaiono ancora i segni dei proiettili che uomini armati, israeliani e palestinesi, si scambiavano. Il custode di quella chiesa, ancora oggi, è il pope ortodosso Giustino che ha fatto dell'abbellimento e ristrutturazione della chiesa la sua missione di vita. Mi ricorda molto Gaudì della Sagrada Familia di Barcellona. Lo si vede ancora oggi a vendere oggetti sacri, soprattutto le icone, e far da guida ai pellegrini. Uno che, dunque, sa dell'acqua "humile et pretiosa". Nella sua chiesa si custodisce un reperto antichissimo e importante: il pozzo di Sicar (oggi appunto Nablus) che fu dato da Giacobbe a uno dei suoi figli. Il pozzo presso il quale avvenne un incontro straordinario narrato dal Vangelo di Giovanni (4, 1.42) e che, dalle nostre parti, la liturgia ambrosiana della Chiesa, in Quaresima, addita ai fedeli che si preparano per la Santa Pasqua. L'incontro di Cristo con una donna, la Samaritana. Un incontro inatteso, senza dubbio, visto che è per la necessità di rinfrescarsi e dissetarsi al caldo di mezzogiorno estivo che Cristo e i suoi apostoli vi si spostarono. La Samaritana, donna inquieta e sempre insoddisfatta («Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito» (Giovanni 4,18). Per lei una necessità diremmo più normale, più quotidiana, perché per sopravvivere bisogna bere l'acqua. Quindi portatrice di due forti necessità, una che attiene al "come" (bere l'acqua per sopravvivere") l'altra al "perché" cioè al rispondere alla domanda di serenità e gioia durature che, ricercata attraverso i rigagnoli di esperienze di momentanea ebbrezza e egoismo, non aveva ancora avuto risposta. L'episodio della Samaritana coincide con quella straordinaria affermazione del nostro Capo-

Rito Ambrosiano, l'arcivescovo di Milano Mario: "La situazione è l'occasione", titolo della Lettera Pastorale 2019-20120. È l'occasione della sua vita quella situazione d'incontro con Cristo Signore. Attraverso un dialogo di delicatissima psicologia d'amore, il Signore le apre 'un mondo intero', diremmo oggi. Nel momento in cui Cristo le parla, fa capire che nel suo cuore ci sono quelle domande del tipo: "C'è Dio? Dove adorare Dio? Come possiamo farlo?". Questa donna ci fa aprire gli occhi sul fatto che tutti noi, proprio tutti, abbiamo nella profondità del proprio cuore la questione su Dio che, nonostante la vigliacca pressione ideologica odierna, fatta di profondo pessimismo sull'uomo visto come nient'altro che un utente di interessi del nulla, rimane ancora viva come la 'brace sotto la cenere' tanto per usare un'espressione cara al cardinal Carlo Maria Martini. La brace dell'amore sotto la cenere dell'esistenza spenta. La risposta è quel Maestro che le sta davanti e da cui si sente capita fino in fondo, che poi è un aspetto bellissimo della carità-amore. Perché il capire la persona è farle vedere chi è lei e a quale dignità appartiene, quale destino di speranza e gioia permanente l'aspetta. La dignità dei figli di Dio. Insomma si tratta di abbandonare un'acqua putrida e che fa aumentare la sete con un'acqua viva che disseta per "vita eterna" (Giovanni 4,14). Bere quell'acqua data da Cristo che fa cambiare la vita alla Samaritana. L'acqua viva della Parola di Dio. Dice il nostro padre S. Ambrogio: «Raccogli l'acqua di Cristo.. si riempie chi legge molto e penetra il senso di ciò che legge; e chi si è riempito può irrigare altri. La Scrittura dice: ''Se le nubi sono piene di acqua, la rovesciano sopra la terra''. (Qo 11,3). L'acqua "humile et pretiosa et casta" di S. Francesco. La nostra comunità di Colturano e Balbiano ogni domenica si raccogliere, mossa dal desiderio dello Spirito, presso il pozzo di Sicar, la chiesa e l'altare del Santo Sacrificio. Là beviamo proprio circa a mezzogiorno, nella Messa, l'acqua data da Cristo con la Parola di Vita e la SS. Eucarestia, Cristo morto e risorto in persona. A spegnere di volta in volta la sete bruciante di vita che-non-muore-mai.

Grandi menti tra matematica e fede

Lorenzo Cosci

BLAISE PASCAL fu il primo filosofo che seppe toccarmi il cuore, mi ci ritrovai completamente, capii che mi aveva letto dentro quattrocento anni prima che nascessi, e che ne aveva scritto perché io lo leggessi. Sarà il primo pensatore a cui cercherò di rendere giustizia nelle poche parole di questa rubrica. Nasce nel 1623 e da bravo matematico muore giovane, all'età di 39 anni, ma ciò non gli impedisce di segnare in modo indelebile il mondo in cui ha vissuto. A sedici anni scrive il suo primo trattato di geometria proiettiva (cose da primo anno di università di matematica) a venti assembla la prima calcolatrice meccanica della storia, scrive quasi per sbaglio un saggio di probabilità dopo una discussione con un amico appassionato di scommesse e ribalta la fisica tanto che oggi un'unita di misura della pressione porta il suo nome. Il suo genio risparmiò pochi campi del sapere, eppure spesso è ricordato semplicemente come *"quello della scommessa"*. Dopo essere scampato ad un incidente mortale infatti, egli si dedica alla filosofia e alla teologia, formulando, nel tentativo di convincere gli infedeli della assoluta necessità di credere in Dio, la scommessa, che potrebbe essere riassunta cosi: "scommettendo che Dio non esiste, non si vince nulla, e nel caso in cui esista si sarebbe perso tutto, al contrario, scommettendo che Dio esiste si vince la beatitudine eterna e non si perde nulla, proprio perché credere non costa nulla". Ricordo di aver storto il naso la prima volta che la lessi, non solo non mi convinse, ma mi risultò ovvio che non si sarebbe potuto fare in modo che qualcuno credesse semplicemente esibendo i pro e contro della fede. L'argomentazione pascaliana però è ben più complessa e articolata, innanzitutto vede nella abitudinarietà dei riti un ottimo modo di scoprire la fede, e inoltre si conclude quasi in una dimostrazione dell'esistenza di Dio, cercando di convincere il lettore di come tale scelta, essendo infinitamente vantaggiosa per coloro che l'abbracciano, risulti in qualche modo fondata di per sé, racchiudendo in se stessa la prova stessa dell'esistenza divina. A me però continua a non convincere. Ciò che invece mi illuminò fu la sua idea sul pensiero umano; era convinto che l'uomo non fosse in grado di rimanersene tranquillo in una stanza con i propri pensieri, che l'angoscia fosse inevitabile non appena ci si fermasse a riflettere, è quella stessa angoscia che avrei incontrato nuovamente in Heidegger e Kierkegaard e che sarebbe diventata perfino tangibile tra le pagine dei romanzi di Dostoevskij. È l'ansia della morte, la consapevolezza della propria limitatezza a spaventare l'uomo, che dunque per sfuggirne si tuffa nei fatti della vita mondana, si "diverte" per usare un termine caro allo stesso PASCAL. Quando invece dovrebbe accettare la propria condizione e trovare conforto nella fede.

"Gli uomini, non avendo potuto guarire la morte, la miseria, l'ignoranza, hanno deciso di non pensarci per rendersi felici"

BATTESIMO A COLTURANO

PROCESSIONE DELLA CANDELORA - 2 febbraio

1° posto Ernesto e Mery - 2° posto Carlo e Stefano

caritas
GRUPPO CARITAS
BALBIANO - COLTURANO

ORARI 2020

Da febbraio 2020 le aperture del sabato subiscono variazioni sia a Balbiano che a Colturano:

a COLTURANO il 1° e 3° sabato del mese dalle 15.30 alle 17.00 (Vicolo Mons Rossi)

a BALBIANO il 2° e 3° sabato del mese dalle 15.30 alle 16.30 (Via Roma, 21)

Per ogni evenienza è possibile contattare il parroco, scrivere alla mail della Redazione, alla mail della parrocchia, oppure inviare messaggio dalla pagina Facebook della Quarta Campana (@quartacampana).

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242980
e-mail: coop.sirio@alice.it

Agenzia Pompe Funebre
F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBI PER OGNI RICORRENZA
LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. Pzza Chiesa - Tel. 02 9065819 2 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via xxv Aprile,4
Balbiano di Colturano(MI)
Tel. 02/9818682
P.iva 06813530968

Stefano Mazzola
LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA
ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio
Via Casbellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

LETTURE DI UN PAPÀ

Carlo Vitali

La famiglia Mazzariol vive in Veneto ed è composta da mamma, papà e tre figli: Chiara di sette anni, Giacomo di cinque e Alice di due.
Un giorno, tornando dalla casa della nonna, i genitori danno una lieta notizia ai figli: presto avranno un fratellino. Giacomo, il nostro autore, accoglie la notizia con immensa gioia: finalmente un fratellino con cui condividere giochi da maschio. Tuttavia, attraverso varie visite mediche, scoprono che il fratellino che nascerà sarà "speciale", perché affetto dalla sindrome di Down. Pian piano Giacomo, che inizialmente pensava che suo fratello sarebbe stato un supereroe, capisce che Giovanni non ha alcun potere magico ma che è diverso dagli altri. Inizia una fase di rifiuto della diversità, che lo porterà persino a negare l'esistenza del fratellino per buona parte delle scuole medie o a disconoscerlo in qualche episodio pubblico. Tuttavia nel corso delle esperienze di vita della famiglia accadono diversi episodi (le vacanze al mare, una suonata in compagnia degli amici di Giacomo e un incontro con un altro bambino Down) che, unitamente alla dolcissima semplicità e spontaneità di Giovanni, trasformano l'approccio di Giacomo nelle relazioni con il fratellino minore.
Giacomo riesce quindi ad accogliere Giovanni e trasformarlo in un insostituibile compagno di vita. Finalmente apre gli occhi e il cuore e scopre che dentro ogni persona c'è un mondo unico che va amato e apprezzato per come è. Giacomo scopre anche che l'esperienza della famiglia e, a questo punto, i veri "superpoteri" di Giovanni rappresentano una forza unica per la felicità. Un romanzo delicato e dolce, una storia commovente, l'amore incondizionato tra fratelli: "Mio fratello rincorre i dinosauri" è un romanzo vincente, in grado di trasmettere forti emozioni.
Giacomo Mazzariol riesce a trattare un tema difficile e spinoso, come la diversità e la disabilità, con un romanzo dai toni teneri e delicati, utilizzando un linguaggio di facile accesso per tutti. Una storia che arriva dritta al cuore: ognuno di noi, almeno una volta nella vita, si è sentito deriso, schernito, escluso e questa storia racconta proprio di questo argomento. Dolcezza, amore, gioia, tenerezza: sono queste le emozioni che suscita la lettura del romanzo "Mio fratello rincorre i dinosauri".
Il Web è ricco di contenuti relativi a questo libro. Su tutti vi invito a guardare su youtube "una semplice intervista" dove con estrema dolcezza Giovanni viene intervistato da suo fratello. Vi riporto i messaggi di chiusura del video.

ALL'INTERNO DI OGNI PERSONA C'E' UN MONDO UNICO
NON GUARDARE GLI ALTRI SOLO CON I TUOI OCCHI
SII AUTENTICO, SII SPONTANEO RENDI TUTTO SEMPLICE, RENDILO VERO.

APPUNTI DAL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 FEBBRAIO 2020

Daniela Cornelli

Sono stata al CC di ieri sera perché mi interessava il punto 2. È da tanto tempo che non dedico righe a questa rubrica, quindi vado di logorrea e se non resistete passate oltre che nessuno se ne accorge.
Partiamo con ordine (leggo dai miei appunti che non sono esaustivi ovviamente ma danno una indicazione di massima).

PUNTO 1) - ART 30-TER D.L. 34/2019 "AGEVOLAZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE MEDIANTE LA RIAPERTURA E L'AMPLIAMENTO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI, ARTIGIANALI E DI SERVIZI". PRESA D'ATTO E DETERMINAZIONE MISURA DELLE AGEVOLAZIONI". Ininteressante e utile a quanti, trovandosi nella condizione di voler ampliare o riaprire attività commerciali, vogliano approfittare delle agevolazioni del citato D.L. Solo per il 2020 è possibile inoltrare richiesta per accedere alle agevolazioni entro il 30 settembre, l'anno prossimo la scadenza tornerà ad essere il 28 febbraio. I richiedenti devono essere in regola con il pagamento delle tasse locali (IMU, TASI, TARI) degli ultimi tre anni. Non possono aderire i vendo/compro oro, chi tratta giochi d'azzardo, e chi intende riaprire attività intestandole a terze persone. Le agevolazioni, come ha ricordato il consigliere di minoranza Valesi riguardano: nel caso di riapertura di esercizio: sconto del 70% su IMU, 70% su TASI, 100% su TARI; nel caso di ampliamento: sconto 30% su IMU, TASI e TARI.
Punto approvato all'unanimità.

PUNTO 2) - RECESSO ANTICIPATO DAGLI ACCORDI DERIVANTI DAL PROTOCOLLO D'INTESA INTERCORSO IN DATA 30/5/2019 TRA L'AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, MONZA E BRIANZA, LODI E PAVIA E TRA I COMUNI DI CARPIANO, CERRO AL LAMBRO, COLTURANO, MELEGNANO E VIZZOLO PREDABISSI E RELATIVO ALLA FASE SPERIMENTALE DI AMPLIAMENTO ED EFFICIENTAMENTO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE INTERURBANO DEL SUD EST MILANESE.
Il CC a maggioranza di voti (contrari 3 voti della minoranza), ha sancito l'uscita dal protocollo d'intesa della così detta "navetta intercomunale".
Sindaco Guala: Il protocollo è stato sottoscritto nel maggio 2019 dalla passata amministrazione a pochi giorni dalle elezioni amministrative. Il servizio della navetta è partito a giugno 2019, un po' sottotono, vuoi per il periodo estivo, vuoi per l'informazione forse poco capillare. Sull'altro piatto della bilancia l'agenzia di bacino non ha mai fornito riscontri numerici sull'utilizzo del trasporto che, ricordo perché non l'ho detto, prevede due percorsi che chiamiamo circolari ma disegnano sul territorio una forma ad "otto" mettendo in comunicazione i comuni dell'area melegnanese con i due poli attrattivi del servizio: Melegnano appunto (stazione soprattutto) e

l'Ospedale di Vizzolo Predabissi (da poco inaugurata una fermata proprio all'interno del piazzale, non più sulla provinciale Pandina). La linea Z432 ha questo percorso circolare: Melegnano, Vizzolo, Colturano, Dresano, Vizzolo, Melegnano. La linea Z431, sempre in circolare: Melegnano, Cerro al Lambro, Melegnano, Carpiano, Melegnano. La linea Z432 in alcuni orari si sovrappone alla più frequentata Z415, concomitanza che non ha favorito l'utilizzo della navetta Z432 (circa 5 persone al giorno del nostro Comune). Il costo per l'anno 2020 a carico di Colturano sarebbe stato di 14.500 euro. Per l'anno 2021 l'importo previsto era di circa 8.000 euro per 6 mesi fin quando tutto dovrebbe passare in capo all'Agenzia di Bacino di città Metropolitana.
Villanacci: Il costo per l'anno 2019 per Colturano è stato di 8.000 euro di cui solo 6.000 stanziati in bilancio dalla precedente amministrazione, 2.000 sono stati stanziati con una variazione di bilancio. Non era dunque stata prevista la copertura per i primi due anni; poco lungimirante la vecchia amministrazione.
Valesi: forse non voleva ipotecare la nuova amministrazione con sue scelte, in fondo ha lasciato un attivo che poteva essere gestito. A nulla sono valsi gli interventi di Guzzeloni e Valesi che hanno rimarcato quanto l'amministrazione Guala ha sostenuto nel programma elettorale circa l'importanza del trasporto pubblico. La nuova fermata all'interno dell'ospedale potrebbe far variare positivamente l'utilizzo del mezzo.
Guala fa notare che gli utenti di Balbiano sono penalizzati dalla fermata sulla provinciale e non c'è stato margine d'intervento sulla richiesta di far transitare il mezzo in Balbiano, non c'era disponibilità finanziaria. Da verifiche è inoltre scaturito che l'utenza è prevalentemente costituita da persone di Melegnano che si recano al Cup dell'Ospedale di Vizzolo. Da Colturano all'ospedale si impiegano 35 minuti e questo non favorisce l'utilizzo del mezzo pubblico. All'Agenzia di bacino sono state suggerite variazioni ma non vi è garanzia che vengano recepite.
Brizzi: (credo fosse una battuta ma potrebbe essere una ipotesi di utilizzo della somma non impiegata) con i 15.000 euro tiriamo via i camion e magari la gente è più contenta.
Per le ragioni suddette, scarso utilizzo e alto rapporto costo/benefici, si è deciso di recedere dall'accordo.
Valesi: uscire ora vuol dire non avere più voce in capitolo sul riassetto delle linee di trasporto dell'area. La sovrapposizione delle linee dovrà essere rivista comunque, è un errore di carattere strategico uscire ora, a tutti i sindaci che aderiscono alla sperimentazione "pesa" la parte economica ma restano comunque nel programma.
Approvato (contrari Valesi, Guzzeloni, Pizzamiglio).

PUNTO 3) – Tutti concordi di accettare la scultura in legno e, credo, ferro battuto che Maurizio Rancati di Balbiano, artista conosciuto con il nome d'arte di Goban Veco, donerà al Comune e questi a sua volta donerà al Comando dei Carabinieri di San Donato Milanese con cerimonia dedicata.

CRISTIANI
PIÙ PERSEGUITATI CHE MAI!!!

I cristiani sono **il gruppo religioso maggiormente perseguitato** e **l'asse del fondamentalismo islamista si è ormai spostato dal Medio Oriente all'Africa e all'Asia meridionale ed orientale.** È quanto emerge dal nuovo ***studio sulla persecuzione anticristiana*** della Fondazione pontificia **AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE** (per avere tutti i dati **visita il sito** **www.acs-italia.org**). Quasi **300 milioni i cristiani che vivono in terre di persecuzione.** Nel periodo in esame, la situazione è ***tutt'altro che migliorata*** e ***la lista dei Paesi*** in cui i cristiani soffrono ***si arricchisce*** di nazioni quali **CAMERUN, BURKINA FASO** (dove è in atto ***una vera e propria caccia ai cristiani,*** i quali vengono ***colpiti durante processioni*** ed espressioni della loro fede e perfino ***raggiunti nelle loro case e giustiziati)*** e **SRI LANKA** ***(258 morti solo nel giorno di Pasqua dello scorso anno).*** Gli ultimi due rappresentano per il direttore di ACS, *Alessandro Monteduro*, **gli esempi più drammatici** di questo mutato scenario. La sconfitta di ISIS nel nord dell'Iraq e in gran parte della Siria ha provocato la **migrazione del terrorismo** in altre aree del mondo, innanzitutto in Africa e in Asia meridionale e orientale. Le operazioni militari non bastano! **La difesa della libertà religiosa** dovrebbe essere come non mai **prioritaria nell'*agenda delle grandi potenze nazionali* e delle istituzioni *sovranazionali*. COSÌ ANCORA OGGI NON È!**

Domenica 8 marzo sarà ospite nella nostra Comunità **fra Francesco Ekladious** dei **FRATI MINORI** di *Alessandria d'Egitto* che ci porterà la sua ***testimonianza dalle terra di persecuzione!!***
Sarà occasione per **pregare per questi nostri fratelli** e **raccogliere fondi..** La lotteria delle **UOVA DI PASQUA** andrà anche quest'anno a sostenere questi progetti di aiuto..

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE
con i Cristiani perseguitati

BRANCO LUPETTI e LUPETTE "Fiore Rosso" BALBIANO

Eccoci di nuovo a voi per mettervi a conoscenza di quanto fatto **in questi tre mesi dall'inizio dell'attività** dei nostri Lupetti/e di Balbiano.
Il branco in questi mesi ha incontrato **alcuni personaggi della giungla,** oltre ai **vecchi lupi,** hanno conosciuto:

- **Bagheera,** la pantera nera che salva Mowgli dalle fauci di Sheere-Kan la tigre;
- **Kaa,** il pitone delle rocce che interviene in aiuto a Mowgli rapito dalle Bandar log;
- **Bandar log,** il popolo delle scimmie grigie che fanno di tutto per farsi notare dai vari popoli della giungla ma che nessuno guarda perché sono senza legge, senza capo, sporche, vigliacche e smemorate.

Quindi come potete vedere in questi mesi **sono successe molte cose e caccie molto importanti** per il branco, **ma altre avventure e nuove cacce ci aspettano.**
Come tutti i Branchi di Lupetti/e anche noi abbiamo adottato **il nostro fazzolettone,** per distinguerci dagli altri branchi, con colori che rispecchiano il nostro territorio:
Il **giallo** – è il colore di Gesù Risorto e dei campi di grano delle nostre campagne ed è utilizzato come colore di fondo;
Il **rosso** – è il colore del martirio e della testimonianza e ci parla dei

nostri Santi Patroni di Balbiano (San Giacomo apostolo) e di Colturano (Sant'Antonino milite);

Il **blu** - è il colore del manto di Maria la Madre di Gesù, è l'acqua del nostro Battesimo e dei fiumi che scorrono nel nostro territorio;

Il **verde** – è il colore dei prati delle nostre campagne. Abbiamo costruito insieme **le panche** da mettere in tana e poi colorate ed abbellito con disegni di fiori e rampicanti e impronte di lupo **i muri della nostra tana.**

Tutte queste cose hanno portato **cinque lupetti/e a voler pronunciare la promessa** che domenica 16 febbraio hanno fatto davanti ai vecchi lupi e al branco alla cappella della Madonnina delle Rogge a Balbiano. È stato un momento importante per loro e pieno di emozione. **Dafne, Camilla, Alessandro, Letizia e Cloe** sono state bravissime e consapevoli delle **responsabilità e** del loro **cammino all'interno del Branco.**

Insomma, **un piccolo branco ma con grandi risorse,** ma soprattutto che sta comprendendo che le cose fatte insieme sono più gioiose e divertenti.

Per info Akela 3393969276 – don Andrea. *La Staff*

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO.**

I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2020.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di un beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Secondo le possibilità di ciascuno!!! Se uno *"non ci arriva"* si farà lo stesso! ma *se uno può di più è chiamato a dare di più!!* Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO LITURGICO

MARZO	BALBIANO	COLTURANO
9 lunedì	17,00 Messa def. Alfredo, Dina	
10 martedì		20,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
11 mercoledì		17,00 Messa def. Angelo, Moreno
12 giovedì	**6,30 Messa**	
13 venerdì *feria aliturgica*	**17,00 VIA CRUCIS**	**20,45 VIA CRUCIS**
14 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Rancati Teresa, Giuseppina	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Concari, Rho, Cavallaro
15 domenica **III DI QUARESIMA**	9,45 Messa def. Zemet, Bertolotti	11,15 Messa def. Necchi Teresa
16 lunedì	17,00 Messa def. Erminia, Luigi	
17 martedì		20,30 Messa def. Angelo, Maria
18 mercoledì		17,00 Messa
19 giovedì ***S. GIUSEPPE*** ***SPOSO DI MARIA***	**6,30 Messa** def. Giuseppe, Maria	
20 venerdì *feria aliturgica*	**17,00 VIA CRUCIS**	**20,45 VIA CRUCIS**
21 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Luigi
22 domenica **IV DI QUARESIMA**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Roberta Rebustini

23 lunedì	17,00 Messa def. Giuseppina Cividini	
24 martedì		20,30 Messa
25 mercoledì ***ANNUNCIAZIONE SIGNORE***		17,00 Messa
26 giovedì	**6,30 Messa**	
27 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 VIA CRUCIS**	**17,00 VIA CRUCIS**
28 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Eusebio Carlo, Teresa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa
29 domenica **V DI QUARESIMA**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Lina, Giovanni
30 lunedì	17,00 Messa def. Faccioli, Caon	
31 martedì		20,30 Messa
APRILE		
1 mercoledì		17,00 Messa
2 giovedì	**6,30 Messa**	
3 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 VIA CRUCIS**	**17,00 VIA CRUCIS**
4 sabato	***16,00 Confessioni*** *La Messa delle ore 20,30 è sospesa*	***17,30 Confessioni*** ***Liturgia vigiliare vespertina*** 18,30 Messa def. famiglia Locatelli
5 domenica **DELLE PALME**	***Processione delle Palme*** 9,45 Messa	***Processione delle Palme*** 11,15 Messa *pro populo*

Un piccolo gesto.. In data 29 maggio 1992 la Penitenzieria Apostolica ha concesso che **nelle Chiese di Rito Ambrosiano** si possa acquistare l'**indulgenza plenaria** nelle **domeniche di Quaresima** recitando devotamente, davanti al Crocefisso e dopo essersi comunicati, la preghiera qui di seguito.

Eccomi, o mio amato e buon Gesù,
che alla santissima tua presenza prostrato ti prego con il fervore più vivo di imprimere nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non offenderti più;
mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: «Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa». Amen.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
5 Marzo giovedì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione agli Ammalati* **Ore 20 Incontro preadolescenti ESTER (Balbiano)** Ore 21 **Gruppo Nicodemo** - catechesi adulti (Colturano)
6 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Balbiano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Colturano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo CLEOFA**
8 Marzo Domenica	**Giornata di preghiera per i cristiani perseguitati** Ore 13 in oratorio a Balbiano **pranzo gruppo CLEOFA** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Cleofa, Disma **Ore 17 Secondi Vespri al monastero di Viboldone**
10 Marzo Martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
13 Marzo Venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Balbiano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Colturano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo *dopoCresima* ESTER e NOÈ**
15 Marzo Domenica	**dalle ore 9,45 alle 18,30 ATTIVITÀ SCOUT** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Cleofa, Disma ***Quater pass per Milan* - itinerario artistico culturale**
17 Marzo Martedì	**Ore 21 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (Colturano)**
19 Marzo Giovedì	Ore 21 **Gruppo Nicodemo** - catechesi adulti (Colturano)
20 Marzo Venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Balbiano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Colturano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo DISMA**
21 Marzo Sabato	Ore 11,15 Incontro **Chierichetti** (Balbiano)
22 Marzo Domenica	***Giornata diocesana della Carità*** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Cleofa, Disma **don Andrea incontra i genitori di TUTTI i gruppi catechesi** **ore 15,30 al monastero di Viboldone** ***LECTIO DIVINA sulla Lettera ai Filippesi*** ***"Lasciarsi afferrare da Cristo.."* Fil 3,2-4,1** **predica Mons. Roberto Vignolo, Adorazione silenziosa e** **Secondi Vespri con la Comunità monastica**
25 Marzo Mercoledì	Ore 21 Incontro **Gruppo Adolescenti** (Balbiano)
26 Marzo Giovedì	**Ore 21 Incontro preadolescenti ESTER (Balbiano)**

27 Marzo Venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo CLEOFA**
29 Marzo Domenica	Ore 13 in oratorio a Balbiano **pranzo gruppo DISMA** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Cleofa, Disma **Ore 17 Secondi Vespri al monastero di Viboldone**
2 Aprile Giovedì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione agli Ammalati* Ore 21 **Gruppo Nicodemo** - catechesi adulti (Colturano)
3 Aprile Venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo *dopoCresima* ESTER e NOÈ**
5 Aprile Domenica	*Alla Messa del mattino **processione delle Palme*** *La Catechesi è sospesa la Messa no!* **dalle ore 16,30 alle 18,30 ATTIVITÀ SCOUT**

SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)
Mercoledì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)	Giovedì 17.00 (da giugno a settembre 20.30)
Sabato 18.30	Sabato 20.30

CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17.30
(seguono i Primi Vespri della Domenica)
BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16.00

"QUATER PASS PER MILAN"

6a EDIZIONE - TERZA USCITA

DOMENICA 15 marzo 2020

PALAZZO SORMANI, SANTA MARIA ALLA SANITA', PIAZZA SAN FEDELE, PIAZZA BELGIOIOSO

Palazzo Sormani, storico palazzo milanese oggi sede della Biblioteca centrale della città, sarà la nostra prima tappa. Proseguiremo poi verso la Chiesa di Santa Maria alla Sanità, un edificio rustico con mattoni a vista, soprannominato "il violoncello" per le armonie strutturali che contraddistinguono la sua facciata esterna. A pochi passi dalla Scala, nel cuore della città è Piazza San Fedele dall'omonima Chiesa. Al centro la statua di Alessandro Manzoni, eretta nel 1883 in memoria dello scrittore scomparso in conseguenza ad una caduta proprio all'interno della Chiesa. Concluderemo la nostra visita nella Piazza Belgioioso, un'elegante piazza che ospita il neoclassico Palazzo Belgioioso costruito dai nobili milanesi alla fine del 1700.

Euro 6 - 25 POSTI DISPONIBILI

QUARTA USCITA

DOMENICA 19 aprile 2020

CASA VERDI

La Casa di Riposo per Musicisti, comunemente conosciuta come "Casa Verdi", è una struttura unica nel suo genere, un museo che ripercorre non solo la vita di Verdi e di sua moglie Giuseppina Strepponi, ma anche di tutti coloro che in questa casa risiedettero e portarono omaggio al Maestro. Avremo la possibilità di vedere oggetti personali, arredi monogrammati GV ed il celebre ritratto di Verdi di Giovanni Boldini.

Euro 10 - 25 POSTI DISPONIBILI

Iscrizioni da don Andrea o da Ada: 3334178440 al più presto

Partenza ore 14.00 dalla piazza di Balbiano, con mezzi propri andremo alla metro di San Donato